

Ventuno milioni di euro in cinque anni solo alla rete dei civici

Dal Poldi Pezzoli al Novecento, il tesoretto dell'arte

L'ultima donazione risale a una settimana fa. Dopo aver seguito al museo Poldi Pezzoli una visita guidata alla mostra sul Grand Tour, la collezionista che aveva prestato un gruppo di gioielli settecenteschi ha avvicinato la direttrice Alessandro Quarto e le ha detto: «Questi rimangono qui per voi. Sono così contenta che siano stati visti e apprezzati da tanta gente che desidero restino per sempre nel museo». La mostra, peraltro, era stata organizzata proprio per rendere omaggio a un'altra donazione, avvenuta nel 2024 ad opera di Giovanna Zanuso Sacchetti, di un raro dipinto del vedutista Giovanni Paolo Pannini, un pezzo strepitoso. E anche i ventagli, che completavano il racconto dei souvenir del Grand Tour, provenivano da una donazione del 2005 di Carlo Borgomaneri imprenditore tessile di Gallarate. «Abbiamo due tipi di donatori: quelli che ci frequentano e ci chiedono come possono aiutarci, come accaduto solo tre giorni fa per il dipinto



Ultimo arrivo I gioielli in micro mosaico al Poldi Pezzoli

l'Allegrezza di Fra Galgario, un restauro ben augurante sostenuto da una coppia di giovani sposi —racconta la direttrice—. Poi ci sono i donatori che preferiscono non palesarsi in vita. In questo caso riceviamo la telefonata dal notaio che ci comunica l'esistenza di un lascito. È quanto accaduto di recente con il signor Nicola Valenzano che ha lasciato

quattro milioni di euro da dividere fra vari enti». La generosità milanese premia anche il sistema dei musei pubblici, che di solito non gode di buona fama. L'assessore alla Cultura Tommaso Sacchi sostiene che non passa settimana senza avere l'occasione di sottoporre in Giunta un'accettazione di eredità. In cinque anni, dal 2021 al 2025 la somma è stata di 21 milioni di euro. Principale beneficiario il museo del Novecento, con l'82 per cento dei lasciti che comprendono i 5 milioni donati da Giuseppina Antognini per il prolungamento del Museo nel secondo Arengario cui la mecenate ha regalato anche quadri per oltre 1,4 milioni. L'assessore non ha dubbi: «Le donazioni ai musei civici sono un segnale di partecipazione alla vita culturale della città e un gesto di fiducia nelle istituzioni civiche ritenute in grado di conservare, studiare e valorizzare le opere».

Francesca Bonazzoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA